

TESORI RITROVATI

Un itinerario espositivo per la rinascita

PROMOTORI

Unione Montana 'Marca di Camerino', Unione Montana Alte Valli del Potenza, dell'Esino e del Musone, Unione Montana dei Monti Azzurri

Con la collaborazione di:

Università di Camerino, Arcidiocesi di Camerino-San Severino, Comune di Camerino, Comune di San Severino Marche, Comune di San Ginesio

Enti coinvolti in un sistema di rete:

Comune di Visso, Comune di Castel Sant'Angelo sul Nera, Comune di Ussita, Comune di Muccia, Comune di Serravalle del Chienti, Comune di Pioraco, Comune di Fiuminata, Comune di Sefro, Comune di Gagliole, Comune di Castelraimondo, Comune di Belforte del Chienti, Comune di Serrapetrona, Comune di Caldarola, Comune di Cessapalombo, Comune di Bolognola, Comune di Fiastra, Comune di Acquacanina, Comune di Pievetorina, Comune di Valfornace, Comune di Apiro, Comune di Sarnano

COMITATO D'ONORE

Ministro Franceschini, presidente Ceriscioli, assessore Pieroni, presidente Mangialardi, rettore Università di Camerino, arcivescovo Brugnaro, cardinale Menichelli, Gianluca Pasqui, Rosa Piermattei, Mario Scagnetti, presidente Alessandro Gentilucci, presidente Matteo Cicconi, presidente Giampiero Feliciotti

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Emanuela Di Stefano, Tiziana Croce, Dario Conti, Vanna Bianconi, Simona Teoldi, Daniele Salvi, Marco Quacquareni, Marco Taccari, Daniela Tisi

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Giannatiempo Lopez, Gabriele Barucca, Pier Luigi Falaschi, Emanuela Di Stefano, Tiziana Croce, Giovanni Falaschi, Pierluigi Moriconi, Barbara Mastrocola, Silvia Blasio, Luca M.Cristini, Raoul Paciaroni, Daniela Tisi, Marco Gentili

IDEAZIONE PROGETTO

Emanuela Di Stefano, Tiziana Croce

CURATRICE

Maria Giannatiempo Lopez

INQUADRAMENTO: IL CONTESTO STORICO, ECONOMICO, CULTURALE

L'incredibile vitalità economica e culturale che caratterizza le Marche nell'ultimo Medioevo si connota di componenti plurime: efficienti sistemi di comunicazione, strutture economiche solide e articolate, scambi e relazioni con i più dinamici centri dell'economia e della cultura italiana e, talora, europea e intercontinentale. Il quadro d'insieme, delineato dalla storiografia negli ultimi decenni, evidenzia una rete pullulante di realtà locali, la cui vitalità economica e culturale è legata a gravitazioni opposte, in direzione di Firenze e Roma da un lato, di Venezia e dell'Adriatico dall'altro: **contesto nel quale le città appenniniche assumono un ruolo propulsivo e dinamico, sino a diventare fattori strategici di sviluppo nel complesso delle grandi trasformazioni dell'Italia mediana.**

Una fisionomia economica proiettata verso la produzione e l'esportazione di manufatti connota **Camerino** - per secoli il più dinamico centro mercantile e manifatturiero dello Stato pontificio -, **San Severino e San Ginesio**, in una fase congiunturale espansiva come quella che caratterizza l'ultimo Medioevo: il loro comune sostrato economico e sociale è d'altra arte il *leit motiv* di una civiltà appenninica e subappenninica **permeata da cultura mercantile non meno che da fermenti religiosi e da profonde trasformazioni politiche, sociali e culturali.**

Si tratta di *civitates et terrae* ove un lungo percorso di ricerca ha individuato il **parallelismo forte e duraturo tra congiunture economiche e artistiche, tra tessuto socio-economico e massiccio incremento delle committenze di opere d'arte, fino a identificarli come aree nodali nella rete delle dinamiche economiche e culturali del Trecento e del Quattrocento marchigiano**: centri costantemente dialoganti in virtù dei comuni connotati e delle comuni aspirazioni, ove non solo i nobili - o la corte varanesca, nel caso di Camerino- ma la borghesia mercantile e imprenditoriale, sovente in via di nobilitazione, investe cospicue risorse finanziarie in edificazioni, restauri, riadattamenti di splendidi edifici pubblici e privati, religiosi e laici - di cui le tre città conservano ampie tracce-, e nella realizzazione di opere d'arte che ne rappresentano simbolicamente l'ascesa sociale.

DESCRIZIONE

Il progetto espositivo *Tesori ritrovati* intende riprendere le fila degli studi interrotti e **illuminare sia il volto economico che l'*humus* artistico e culturale dei tre centri e del loro vasto hinterland** – includendo, ove possibile, Visso, Castel Sant'Angelo, Pioraco, Belforte, Gagliole, Serrapetrona e Sarnano, in una fase particolarmente attiva della storia della loro civiltà.

Obiettivo preminente è la creazione di un evento che miri al recupero e alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale del territorio, privilegiando conservazione ed esposizione *in situ* dei beni: **evento che, attraverso l'esposizione di opere presenti contribuisca a promuoverne la conoscenza e a ricostruire duraturi contesti, fisici e culturali, temporaneamente alterati dal sisma del periodo agosto-ottobre 2016.**

Il progetto prevede:

- *esposizione critica in loco attraverso elaborazione di schede dell'opera e rinvio ad altre opere significative;*
- *predisposizione di un catalogo congiunto che includa quanto sopra e una nuova riflessione sul contesto storico-economico-culturale delle Marche e dell'Appennino centrale fra XIII e XVI secolo;*
- *organizzazione di itinerari per raggiungere i centri, maggiori e minori, della Diocesi, attraverso guide.*

Auspicabile l'organizzazione di una giornata di studio, divisa in sessioni, con pubblicazione degli atti.

L'approccio collettivo al patrimonio artistico del territorio prevede una gestione coordinata e corretta dell'evento, nell'ottica della valorizzazione "diffusa" che comprenda anche altre tipologie di beni (arte lignea, oreficeria, documenti). **L'obiettivo non è solo scientifico: lo sforzo congiunto si propone di stimolare l'offerta turistica del territorio valorizzando l'ingente patrimonio artistico in un momento di particolari difficoltà originate dagli eventi sismici.** Ricerca e diffusione delle conoscenze consentiranno il recupero di un' identità culturale che rischia, diversamente, di frammentarsi: prospettiva che può e deve realizzarsi in maniera significativa e compiuta attraverso la valorizzazione dei beni culturali.

I LUOGHI

Camerino: Convento di San Domenico (in fase di ristrutturazione), Convento Cappuccini di Renacavata (luogo di nascita Ordine dei Cappuccini), Chiesa ex Seminario, Rocca d'Ajello (sedi espositive già disponibili o fruibili entro il 2018)

San Severino: Pinacoteca civica, Chiesa della Misericordia

San Ginesio: Pinacoteca Civica, Palazzo Onofri, Ospedale dei Pellegrini (sedi espositive già disponibili o fruibili entro il 2017/2018)

I TEMPI per l'esposizione: agosto-novembre 2018

Piano finanziario elaborato dalla dott.ssa Maria Giannatiempo Lopez:

A) allestimenti nelle tre sedi	€ 30.000
B) personale di custodia (12/15 unità per 4/5 mesi)	€ 70.000/90.000
C) trasporti (andata e ritorno)	€ 20.000
D) assicurazioni (per le tre sedi)	€ 45.000
E) promozione	€ 30.000
F) curatela	€ 10.000
G) catalogo (saggi, 130 schede + fotocolor)	€ 35.000/40.000
H) restauri (eventuali)	€ 25.000

Emanuela Di Stefano e Tiziana Croce